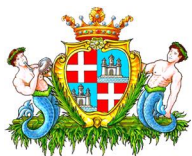




CAGLIARI
22 SETTEMBRE 2013



Dono della Città di Cagliari

a Sua Santità

Papa Francesco

Riproduzione integrale di

Vicencio Squarzafigo y Arriolas, Compendio historial del origen, antigüedad, y milagros de la sagrada imagen de Nuestra Señora de Buen Ayre, patrona del Reyno de Cerdeña, Madrid, Ruiz de Murga, 1696.

in 8°, [32], 86, [2]. lettera dedicatoria di Joseph Fernandez de Caldevilla a Juan Francisco de Castelvì, Marchese di Laconi, Visconte di Sanluri.

Questo agile volumetto è una vera rarità bibliografica: se ne conoscono solo tre copie al mondo, due a Madrid in biblioteche pubbliche e una a Cagliari, presso il Convento di Bonaria. Si tratta del primo testo scritto da un laico sulla storia del Santuario di N.S. di Bonaria. L'autore, un intellettuale di ascendenza ligure (Puerto de Santa Maria, Cadice, 1670-Madrid, 1737), fu tra i fondatori della *Real Academia Española*. Oltre a tracciare una sintesi, con interessanti novità, delle origini e dello sviluppo del culto della Madonna di Bonaria, egli riferisce che il 17 maggio 1693 era stata consacrata solennemente nella chiesa dei Mercedari a Madrid un'immagine pittorica del simulacro mariano di Bonaria con grande concorso di popolo e alla presenza di tutti i membri del Supremo Consiglio d'Aragona. Inoltre informa che era già stato ascritto all'invocazione mariana in tale forma un miracolo, di cui si dichiarava beneficiario un cittadino madrilen. Dunque, allo spirare del *Siglo de Oro*, il culto della Madonna di Bonaria stava per germinare anche nella capitale del grande impero spagnolo. Notevoli due espressioni contenute nel testo: il simulacro mariano è definito riguardo alla Sardegna "la mejor de sus riquezas (no sin generosa invidia de muchas Naciones)". Viene poi sottolineato il valore universale e non localistico di tale forma di devozione mariana quando si afferma "siendo sus excelencias tan dignas de ser sabidas (...) no solo de nuestros europeos, sino de la mas distantes regiones". A tale proposito è opportuno rilevare che è documentato in un inventario del 1757 il possesso di una copia di questo libro da parte della biblioteca gesuitica del *Colegio Máximo* di Córdoba del Tucumán, in Argentina.

Bibliografia essenziale.

F. M. CARRISCONDO ESQUIVEL, *Vincencio Squarzafigo (1670-1737)* in "Boletín de la Real Academia Española", tomo LXXXVI, quaderno CCXCIV, (giugno-dicembre 2006), pp. 241-294.

Index librorum bibliothecae Collegii Maximi Cordubensis Societatis Jesu. 1757. Edición crítica filológica y biobliográfica, a cura di E. FRASCHINI e L. A. SÁNCHEZ, Buenos Aires, 2003, pp. 414, 594, 650.

Roberto Porrà